

## INDICE

<i>Prefazione di Edoardo Ghera</i> . . . . .	IX
--	----

### Capitolo I

#### UN CAMMINO LUNGO SETTANT'ANNI

##### I. — Dal centralismo al decentramento e ritorno

1. L'evoluzione della disciplina del mercato del lavoro dalla reistituzione del monopolio statale del collocamento, con la legge Fanfani del 1949, allo Statuto dei lavoratori del 1970 . . . . .	1
2. L'abbandono del collocamento rigidamente burocratico: dai primi passi degli anni '80 alla fine del regime di monopolio statale . . . . .	5
3. Anni 2000: la stagione della ricostruzione e della cooperazione tra pubblico e privato . . . . .	8
4. Le prime sperimentazioni regionali in tema di cooperazione pubblico-privato e di contratto di ricollocazione . . . . .	20
5. Il dibattito che ha preceduto e accompagnato l'iter parlamentare della riforma in sede politica e in sede tecnica . . . . .	24

##### II. — Il panorama europeo in cui si colloca la nostra riforma, tra centralismo e decentramento del servizio

6. L'oscillazione dell'Italia tra i due poli . . . . .	28
7. L'esperienza belga: decentramento obbligato . . . . .	30
8. L'esperienza danese: riaccentramento delle funzioni . . . . .	31
9. L'esperienza francese: il modello centralistico del <i>Pôle Emploi</i> . . . . .	32
10. L'esperienza tedesca: l'Agenzia Federale del Lavoro . . . . .	33
11. L'esperienza olandese: l'integrazione tra servizio pubblico e agenzie private . . . . .	34
12. L'esperienza britannica: <i>Jobcentre Plus</i> torna nei ranghi dell'amministrazione centrale . . . . .	36
13. L'esperienza spagnola: una non facile ricerca di equilibrio tra centro e autonomie locali . . . . .	37
14. L'esperienza svedese: un modello peculiare nella patria della <i>flexsecurity</i> . . . . .	39
15. Considerazioni conclusive sul panorama comparato . . . . .	40

## Capitolo II

### I NUOVI SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO

#### I. — La Rete delle strutture preposte alle politiche del lavoro

1. <i>Governance</i> pubblica, operatività privata . . . . .	47
2. L'indirizzo politico . . . . .	51
3. La rete nazionale dei servizi per il lavoro . . . . .	54
4. Le competenze del ministero del Lavoro . . . . .	58
5. L'Agenzia nazionale per le politiche del lavoro (ANPAL) . . . . .	59
6. I compiti dell'ANPAL . . . . .	68
7. Le funzioni e i compiti dell'ISFOL-Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (art. 10) . . . . .	71
8. La società Italia lavoro come appendice, o "succursale", dell'ANPAL . . . . .	73
9. L'organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro al livello regionale e delle Province autonome . . . . .	74
10. L'Accordo quadro . . . . .	80
11. L'organizzazione dei servizi per il lavoro . . . . .	82
12. L'accreditamento dei servizi per il lavoro . . . . .	85
13. Il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro . . . . .	89
14. Il fascicolo elettronico del lavoratore e coordinamento dei sistemi informativi . . . . .	94
15. L'albo nazionale degli enti accreditati a svolgere attività di formazione professionale e il sistema informativo della formazione professionale . . . . .	95
16. Il monitoraggio e la valutazione . . . . .	96

#### II. — La disciplina delle prestazioni di servizio

17. I principi generali e comuni in materia di politiche attive del lavoro . . . . .	99
18. Lo stato di disoccupazione e la condizione di non occupazione . . . . .	104
19. La sospensione e la perdita dello stato di disoccupazione . . . . .	111
20. La profilazione . . . . .	117
21. Il patto di servizio personalizzato . . . . .	120
22. La condizionalità in riferimento al sostegno del reddito delle persone disoccupate . . . . .	124
23. La condizionalità in riferimento ai beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto . . . . .	131
24. L'offerta di lavoro congrua . . . . .	132
25. L'utilizzo dei lavoratori titolari di strumenti di sostegno al reddito in opere di pubblica utilità . . . . .	136

## Capitolo III

### IL CONTRATTO E L'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE

1. 2013-2015: il ritardo e il travaglio del legislatore italiano . . . . .	141
--	-----

2. La genesi dell'istituto. Il precedente normativo costituito dall'art. 1, c. 215 della l. n. 147/2013 . . . . .	144
3. La prima disciplina dell'istituto contenuta nel decreto n. 22/2015 . . . . .	149
4. Il ruolo della Conferenza Stato-Regioni nella riscrittura della prima disciplina, varata nel marzo 2015 . . . . .	154
5. La struttura del contratto di ricollocazione secondo il combinato disposto dell'art. 17, d.lgs. n. 22/2015 e dell'art. 4 della l. n. 92/2012 . . . . .	156
6. La sperimentazione del c.r. presso la Regione Lazio . . . . .	164
7. La crisi Alitalia e il primo esperimento del contratto di ricollocazione . . . . .	174
8. Tavola di sintesi dei sistemi regionali di sperimentazione del c.r. . . . .	175
9. L'assegno di ricollocazione disciplinato dall'articolo 23 del d.lgs. n. 150/2015. A) Natura dell'assegno e beneficiari . . . . .	178
10. <i>Segue.</i> B) Le strutture cui è affidata l'attuazione della politica attiva . . . . .	180
11. <i>Segue.</i> C) La profilazione . . . . .	181
12. <i>Segue.</i> D) Natura negoziale della misura . . . . .	182
13. <i>Segue.</i> E) L'assistenza intensiva nella ricerca della nuova occupazione . . . . .	183
14. <i>Segue.</i> F) La condizionalità e l'offerta congrua . . . . .	184
15. <i>Segue.</i> G) La durata del servizio di assistenza alla ricollocazione . . . . .	185
16. <i>Segue.</i> H) L'ammontare dell'assegno . . . . .	186
17. <i>Segue.</i> I) La condizione per l'incasso dell'assegno da parte dell'operatore . . . . .	188
18. <i>Segue.</i> L) Il monitoraggio e la valutazione dei risultati . . . . .	189
19. <i>Segue.</i> M) Il finanziamento . . . . .	189
20. Osservazioni conclusive sulla struttura del c.r. desumibile dalle disposizioni rimaste in vigore . . . . .	191
 <b>CONSIDERAZIONI CONSUNTIVE E DI PROSPETTIVA . . . . .</b>	 195
 <i>Indice dei nomi e delle materie trattate . . . . .</i>	 219
<i>Indice delle fonti normative . . . . .</i>	<i>225</i>